



Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il triennio 2025-2027

Ver 1.1

Premessa

Il presente sottoprogramma, redatto in applicazione dell'articolo 9, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 30 novembre 2022 *Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) 2021/2115 sui piani strategici della politica agricola comune, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura* e successive modifiche ed integrazioni e riguarda le annualità 2025, 2026 e 2027, viene modificato ed integrato in attuazione del Decreto MASAF n. 0221775 del 19 maggio 2025 ad oggetto: Modifica del Decreto 30 novembre 2022, n. 614768, che stabilisce le disposizioni nazionali di attuazione del REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura.

Le modifiche riguardano l'introduzione dell'alimentazione di soccorso la cui dotazione finanziaria, come concordato con le associazioni di categoria, con apposita riunione del 27 maggio 2025, modifica il quadro economico delle azioni per le annualità 2026 e 2027.

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

L'allevamento delle api in Campania ha origini antiche grazie anche al vasto e diversificato patrimonio floristico della nostra regione. Nato principalmente per autoconsumo familiare di miele, il miglioramento ~~re~~ delle conoscenze e delle tecniche, insieme al diffondersi della pratica soprattutto tra i giovani, ha fatto sì che l'allevamento assumesse un ruolo di integratore di reddito all'interno dell'azienda agricola.

Dobbiamo però aspettare gli anni 2000 (L. 313/2004) affinché venga riconosciuto all'allevamento apistico il ruolo di attività agricola e la figura dell'apicoltore assuma un aspetto professionale.

L'Amministrazione regionale della Campania, con la legge n. 7 del 23 marzo 2006, riconosce la necessità di salvaguardare il patrimonio apistico regionale, disciplinando i primi interventi per l'incremento dell'apicoltura sul territorio. Ad oggi, numerose sono state le azioni messe a punto e realizzate per la salvaguardia di detto patrimonio.

L'acquisizione delle nuove conoscenze e tecniche ha permesso all'apicoltore di diversificare le proprie produzioni non limitandosi al solo miele, ma utilizzando le potenzialità dell'alveare anche per la produzione di cera, propoli, pappa reale e api regine.

Il territorio campano è caratterizzato da una ampia diversità geografica ed ambientale, estendendosi dal mare sino alla fascia appenninica con un pascolo floricolo vario formato sia da specie botaniche coltivate che spontanee.

Nelle aree interne della regione, dove la trama del tessuto socio produttivo è debole e dove le condizioni ambientali non consentono alla sola attività agricola di sostenere l'economia locale, l'attività apistica svolge, come detto, un ruolo importante di integrazione al reddito come prodotto tipico e soprattutto a chilometro zero, ruolo favorito anche dalla richiesta da parte dei consumatori di prodotti locali di qualità.

La crescente attenzione verso le tematiche di natura ambientale ha consolidato sempre di più il ruolo delle api quali indicatori biologici della biodiversità e della salute ambientale del territorio.

Come si evince dalla tabella che segue, dal 31 dicembre 2017 al 30.06.2022 il numero di apicoltori in Campania ha un andamento crescente, pur mantenendo sempre una percentuale di addetti dediti all'autoconsumo maggiore rispetto alle figure professionali. Ciò costituisce un grande limite per l'intero comparto in quanto il mancato riconoscimento della figura professionale comporta anche un mancato riconoscimento della qualità e tipicità delle produzioni.

Tabella 1: Consistenza regionale apicoltori

Anno	Totale Apicoltori	Autoconsumo	Professionali	% Autoconsumo	% professionali
2017	960	618	342	64	36
2018	1181	800	381	68	32
2019	1410	992	418	70	30
2020	1724	1271	453	74	26
2021	1914	1435	479	75	25
2022	2.030	1.505	525	74	26
2023	2.112	1.531	581	72	28
Fonte: BDA Vetinfo al 31 dicembre 2023					

Si rileva per lo stesso intervallo temporale una crescita, seppur modesta, della modalità di conduzione biologica dell'apiario, passando da 84 nell'anno 2017 a 100 nell'anno 2023 con un incremento del 14 %.

Per ciò che riguarda la dislocazione sul territorio, tutte le province campane sono interessate dall'attività, indipendentemente dal livello di urbanizzazione. Maggiormente interessate come numero di apicoltori e conseguentemente come numero di alveari sono le province di Caserta e Salerno, quest'ultima favorita sicuramente dalla vastità del proprio territorio.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione per provincia dei soli apicoltori con codice aziendale di una delle ASL campane.

Tabella 2: distribuzione territoriale

Provincia	apicoltori	stanziali	nomadi	% stanziali	% nomadi
Avellino	167	121	46	14,76	10,85
Benevento	144	84	60	10,24	14,15
Caserta	295	151	144	18,41	33,96
Napoli	195	141	54	17,20	12,74
Salerno	443	323	120	39,39	28,30
TOTALE	1.244	820	424	100,00	100,00
Fonte: BDA Ventinfo					

Tabella 3: dislocazione degli alveari e degli sciame

Reg./Prov	Numero arnie in Campani a	%	Numero sciame in Campani a	%	Apiari in Campani a stanziali	%	Apiari in Campani a nomadi	%	N. arnie apicoltori professioni nali	%
AV	13.279	16,42	1.532	12,66	328	16,57	355	18,88	12.561	16,85
BN	18.281	22,61	3.671	30,34	383	19,35	476	25,32	17.793	23,87
CE	16.890	20,89	2.412	19,93	365	18,44	456	24,26	15.448	20,73
NA	8.620	10,66	581	4,80	279	14,10	141	7,50	7.700	10,33
SA	23.784	29,42	3.904	32,26	624	31,53	452	24,04	21.029	28,22
Totale	80.854	100,00	12.100	100,00	1.979	100,00	1.880	100,00	74.531	100,00

La maggior parte dell'attività è svolta in maniera stanziale, anche in considerazione dei costi dell'allevamento nomade che non sempre compensano i corrispondenti guadagni. Notevole il costo del trasporto da un'area di fioritura all'altra a cui si associa l'alta percentuale di rischio di furto di interi apiari.

In termini di produzione, le vicende climatiche degli ultimi anni, con fioriture ripetute e poco abbondanti, hanno notevolmente diminuito le quantità di produzioni e, in alcuni casi, anche una perdita di qualità del miele, soprattutto i monoflora, per la presenza di nettari di altre fioriture o di altre melate che si sovrappongono al pascolo principale.

Nella tabella 4 sono riportati alcuni tra i principali mieli monoflora prodotti in regione dal 2019 al 2022 così come stimati dall'*Osservatorio Nazionale Miele*. Dal confronto con la media produttiva regionale si registra il 2019 l'annata peggiore. Il 2022, nonostante il prolungato ed intenso periodo di temperature al di sopra della media, sembra abbia fatto registrare una buona ripresa rispetto agli anni precedenti.

I mieli di acacia, castagno, millefiori estivo e primaverile vengono prodotti su tutto il territorio regionale mentre le produzioni di miele di agrumi sono circoscritte alle province di Napoli e Caserta e quello di Tiglio alla sola provincia di Napoli.

Particolarmente ricercato il miele di agrumi della zona costiera campana, in cui piccole realtà produttive agiscono all'interno di un mercato di nicchia a cui consumatori attenti ed esigenti si rivolgono per un prodotto di qualità.

Tabella 4: Stima delle produzioni

TIPO DI MIELE	MEDIA REGIONALE (kg/Ha) Anno 2019	MEDIA REGIONALE (kg/Ha) Anno 2020	MEDIA REGIONALE (kg/Ha) Anno 2021	MEDIA REGIONALE (kg/Ha) Anno 2022	Norma produttiva (Kg/ha)
Acacia	2,5	7	2	8	15/18
Agrumi	6,5	15	9	18	25/30
Sulla	20	5,5	8	18	15/20
Tiglio	0	0	0	15	15/18
Castagno	8	15	20	10	15/20
Millefiori primaverile	3	0	0	10	15/20
Millefiori estivo	15	0	7,5	4	15/20
Fonte: Osservatorio Nazionale Miele anni 2019 - 2022					

Molto diffusa tra gli apicoltori la vendita diretta del prodotto che, se da un lato consente di spuntare un prezzo unitario più elevato rispetto ad una consegna massiva, non rende però possibile una tracciatura ed una qualificazione del prodotto stesso.

La maggior parte del prodotto viene conferito verso la GDO, che è il principale mercato di distribuzione del miele ed il cui andamento è variabile ed instabile dipendendo molto dai “consumatori di massa” le cui scelte sono fortemente influenzate dall’andamento dell’economia.

Diverso il mercato della piccola distribuzione la cui clientela è generalmente composta da consumatori fedeli più attenti alla qualità ed all’origine del prodotto e disposti a corrispondere un prezzo maggiore per un prodotto di origine certa.

Molto attivo in Campania il servizio di impollinazione con nuclei orfani a perdere o con alveari. Il servizio di impollinazione delle ortive in serra e pieno campo consiste nella consegna a perdere di nuclei orfani con 2 telaini di covata ed uno di scorta. Il servizio è attivo da gennaio a giugno su ortive quali fragole, melone e anguria. I prezzi del servizio di impollinazione riferito ad unità (nucleo o alveare) varia dai 40 agli 80 euro.

Presenti in Campania quattro forme associative, ai sensi dell’articolo 3 della Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006, che rappresentano una realtà in continua crescita e diffusione, importante dal punto di vista formativo ed informativo per la realtà produttiva del comparto.

Il comparto apistico campano, come tutte le attività produttive, risente in maniera notevole delle vicende che hanno caratterizzato gli ultimi anni ed in particolare degli effetti dovuti alle restrizioni derivanti dalla pandemia Covid, dall’anomalo andamento meteorologico e, in ultimo, dalle conseguenze della perdurante crisi internazionale.

Le condizioni atmosferiche verificatesi negli ultimi anni, caratterizzati da periodi di siccità a cui si sono alternati forti eventi piovosi, hanno determinato uno stato di sofferenza generalizzato per le famiglie di api con la necessità di ricorso frequente all’alimentazione di soccorso.

Tale pratica, ripetuta anche più volte nel corso della stagione produttiva per garantire anche e soprattutto la sopravvivenza stessa delle famiglie, ha determinato un notevole aumento dei costi di produzione, non compensati dai quantitativi di produzione di miele ottenuti.

L'aumento dei costi di produzione nel 2023 inoltre è stato ancora più manifesto rispetto all'anno precedente, per il notevole aumento dei costi dei carburanti e dei prodotti che si continuano a registrare.

Le azioni specifiche messe in campo sinora da parte dell'Amministrazione regionale a sostegno dell'apicoltura sono sostanzialmente riconducibili agli interventi dello Sviluppo Rurale (SRA18, SRD01) nell'ambito della programmazione 2023-2027 e quelli settoriali finanziati dal FEAGA di cui al sottoprogramma regionale apistico 2023-2027.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

Lo scopo sostanziale del presente documento programmatico è quello di delineare gli orientamenti che l'Amministrazione regionale intende fornire alle fasi di attuazione degli interventi settoriali degli interventi e delle azioni previste dalla vigente normativa dell'Unione europea e nazionale per favorire l'ammodernamento e la crescita del settore e per continuare il processo di acquisizione di sempre maggiori competenze tecniche per gli operatori con la finalità anche di contribuire ad assicurare adeguati livelli di remuneratività all'attività di apicoltore.

L'apicoltura in Campania rappresenta per l'Amministrazione regionale un settore di forte interesse sia per gli aspetti occupazionali e di presidio del territorio che di valenza ambientale delle popolazioni apistiche.

Una particolare attenzione deve essere dedicata al nomadismo che risulta praticato da circa il 25 % degli apicoltori campani sia sul territorio regionale che extraregionale. Tale aspetto se da un lato favorisce un orientamento produttivo indirizzato ad un miglioramento delle produzioni in termini qualitativi e quantitativi, ha determinato per contro un aumento del numero di furti di arnie allorquando lontane dai centri aziendali o dall'apiario principale.

La protezione ed il miglioramento della redditività rappresenta un'esigenza fondamentale per l'occupazione nelle aziende apistiche in Campania che, come avviene in tutti i settori produttivi, denota momenti di forte criticità anche a causa della concorrenza di paesi con costi di manodopera e costi di altri fattori del processo produttivo più bassi rispetto alle realtà locali. Le recenti vicende economiche legate alla pandemia covid ed all'attuale conflitto Russo Ucraino, ma non solo, hanno ulteriormente rese critiche le disponibilità finanziarie delle aziende dedite all'apicoltura. La ricerca di potenziali sinergie tra gli interventi specifici destinati all'apicoltura ed i programmi di sviluppo rurale, già applicata nel corso degli ultimi anni con risultati di rilievo, rappresenta un elemento di caratterizzazione della programmazione sicuramente da perseguire anche con maggiore determinazione.

Alla luce della delineata analisi di contesto del comparto apistico campano e delle caratteristiche che ne contraddistinguono gli aspetti essenziali le linee d'azione dell'Amministrazione regionale sono orientate al perseguimento delle seguenti finalità:

- diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori e, in particolare, degli apicoltori;
- salvaguardia e sviluppo di realtà rurali di particolare interesse sociale e ambientale;

- aumento del flusso formativo ed informativo teso all'ampliamento delle conoscenze e delle capacità tecnico-imprenditoriali degli apicoltori;
- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- miglioramento qualitativo delle produzioni;
- valorizzazione e diversificazione della qualità del miele campano e delle altre produzioni apistiche;
- sostegno alle forme associative e di organizzazione della produzione.

Particolare attenzione è dedicata agli operatori biologici che al momento rappresentano quasi l'8 % degli operatori regionali, ma che con opportune strategie di indirizzo da adottare nei bandi attuativi del presente sottoprogramma, anche in stretta correlazione e complementarità con gli obiettivi specifici del CSR Campania, possono sicuramente trovare le condizioni propedeutiche e necessarie per sottoporre le proprie produzioni alle vigenti prescrizioni previste per il biologico con particolare riferimento agli obiettivi di caratterizzazione delle produzioni verso maggiori livelli di qualità anche igienico-sanitaria.

Le esigenze del settore apistico si concretizzano, quindi, nel consolidamento e nella razionalizzazione degli interventi già iniziati nel corso del precedente biennio dell'attuale programmazione per far fronte alle richiamate esigenze emerse dall'analisi di contesto e, soprattutto, dal confronto con il territorio.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

Le misure da attivare perseguono i seguenti obiettivi generali e specifici:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo attraverso il trasferimento di conoscenze agli operatori (apicoltori) e tecnici del settore;
- consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata a favore degli operatori interessati;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche;
- razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi ed aumentare la competitività aziendale anche alla luce degli attuali cambiamenti ed evoluzioni climatiche;
- favorire la conoscenza di *best practices* nella gestione dell'apiario;
- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti con particolare riferimento alle azioni di prevenzione finalizzate a contrastare l'introduzione e/ola diffusione di agenti dannosi, con particolare riferimento alla varroasi;
- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni con particolare riferimento anche alle produzioni biologiche;
- diffondere l'importanza della tracciabilità delle produzioni apistiche con la finalità di qualificazione delle stesse e del legame con il territorio;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale sostenendone il ripopolamento;
- favorire gli interventi di tutela, salvaguardia e selezione di *Apis mellifera ligustica* e incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate;
- favorire l'adozione di interventi che consentano agli apicoltori che praticano il nomadismo una adeguata gestione dell'apiario anche da remoto.

4. INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

Gli interventi a cui si prevede di dare attuazione con il presente sottoprogramma sul territorio regionale sono riportati nel prospetto seguente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 55 del Reg. (UE) n. 2021/2115, dal PSP 2023-2027 e dalle lettere A), B), E) ed F) dell'articolo 1 comma 1, del Decreto Mipaaf 614768 del 30 novembre 2022, modificato dal Decreto MASAF n. 0221775 del 19 maggio 2025 e descritti nell'allegato II dello stesso provvedimento di modifica.

Possono accedere agli interventi ed ai benefici previsti dal presente sottoprogramma gli apicoltori in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, nonché le forme associate costituite in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006.

Tab. 1 azioni attivate dalla Regione Campania e relativi beneficiari

DESCRIZIONE INTERVENTO ED AZIONI	% CONTRIBUTO PA	BENEFICIARI
A – Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori ed alle organizzazioni di apicoltori		
A.1 Corsi di aggiornamento e di formazione	100%	Organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura e le forme associate
A.2 Assistenza tecnica e consulenza alle aziende	90%	Forme associate
B – Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali		
B1. Lotta ai parassiti e malattie, acquisto e distribuzione di prodotti veterinari	75% / 60%	Forme associate/apicoltori
B2.2 Alimentazione di soccorso	50%	Forme associate
B3. Ripopolamento patrimonio apistico	75%	Forme associate
B4. Razionalizzazione della transumanza	60%	Apicoltori
B5 Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione	60%	Apicoltori
F - Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura		
F1. Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità	100%	Forme associate

4.1 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

Intervento A) Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori ed alle organizzazioni di apicoltori.

Al presente intervento possono accedere le forme Associate presenti sul territorio regionale.

Azione a.1) *Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici, inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking.*

Il motivo di attuazione della presente azione trova la sua giustificazione nell'alto numero in Campania di apicoltori non professionisti e nei cambiamenti delle condizioni di mercato, per cui occorrono iniziative continue rivolte alla diffusione ed alla condivisione delle informazioni in maniera quanto più ampia possibile a favore degli operatori.

Con l'attivazione di tale azione si persegue la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo;
- favorire la conoscenza di *best practices* nella gestione dell'apiario;
- favorire la diffusione di tecniche di allevamento biologiche;
- favorire la diffusione di produzioni alternative al miele;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi ed alle malattie connesse, divulgandone le nuove possibilità di lotta;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- aumentare le conoscenze sui mercati.

È prevista l'attivazione, a cura di Associazioni di Apicoltori legalmente costituite ed aventi sede in Campania, di un organico programma di incontri tematici e di attività seminariale e convegnistica.

L'azione è rivolta alle forme associate presenti sul territorio con un contributo pubblico pari al 100%.

Azione a.2) *Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori; interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api, ecc.).*

Le iniziative di assistenza tecnica e consulenza alle aziende producono effetti particolarmente positivi sulla produzione. Attraverso l'assistenza tecnica si promuove la crescita sia delle singole capacità imprenditoriali che di categoria con la condivisione, la produzione e la comunicazione di nuove conoscenze. Nell'ambito dell'azione ci si propone di finanziare incontri con apicoltori, preferibilmente svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie ed alle parassitosi dell'apiario.

L'assistenza tecnica attiva e indirizza risorse pubbliche e private per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- migliorare le capacità professionali ed imprenditoriali degli apicoltori;
- assicurare la continuità di rapporto tra di loro;
- approfondire la conoscenza del territorio;
- promuovere la produzione e la comunicazione attraverso attività di informazione

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso tale azione sono:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo;
- favorire la conoscenza di best practices nella gestione dell'apiario;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche;
- consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche.

Si prevede l'attivazione, a cura di Associazioni di Apicoltori con sede in Campania, di un servizio di assistenza tecnica e consulenza. Il servizio da realizzarsi con tecnici qualificati, dipendenti o convenzionati delle associazioni stesse, cura aspetti legati alla corretta gestione dell'apiario, alla prevenzione e risoluzione delle problematiche sanitarie, al corretto uso dei presidi sanitari, alla valorizzazione ed al miglioramento qualitativo dei mieli.

L'azione è rivolta alle forme associate presenti sul territorio con un contributo pubblico pari al 90%.

Intervento B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di: I) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi; II) prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione; III) ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api, IV) razionalizzazione della transumanza; V) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio.

Alle azioni previste dal presente intervento possono accedere sia apicoltori singoli sia le forme associative per conto dei propri soci e secondo quanto previsto dalla Tab. 1. L'acquisto di farmaci veterinari previsto dall'azione B1 è previsto per le sole Associazioni.

Sono ammessi gli acquisti, da parte delle forme associate, di materiali, attrezzature e apparecchiature varie, nonché di materiale biologico (nuclei, pacchi di api, api regine) al fine della successiva distribuzione del materiale ai propri associati; a tal proposito l'importo richiesto all'apicoltore non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata per l'acquisto del bene e il contributo pubblico ricevuto.

È, inoltre, ammesso alle forme associate l'acquisto e la distribuzione agli associati di candito o di sciroppi zuccherini, reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari, esclusivamente nei casi accertati di "crisi climatica".

I materiali, le attrezzature e apparecchiature varie, finanziate ai sensi del presente programma e il cui uso e utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in

azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali. Tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale biologico ed in tre anni per arnie, attrezzature, impianti, macchinari, strumentazioni e arredi per locali ad uso specifico. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggetti a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento 2022/126, in particolare l'articolo 11, paragrafi 1, 9, e 10.

Il materiale biologico (nuclei, pacchi di api, api regine) è ammesso al contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, sia corredato da certificazione attestante l'appartenenza delle api alle sottospecie autoctone *Apis mellifera ligustica*.

La percentuale di finanziamento pubblico di tutte le azioni attivate è del 75% nel caso di Associazioni presenti sul territorio e del 60% per singoli apicoltori, mentre per l'alimentazione di soccorso è del 50%.

Azione B1) Lotta a parassiti e malattie- es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti, acquisto e distribuzione di prodotti veterinari ecc.

L'ampio ricorso a tale azione è dovuto al costo relativamente elevato dei trattamenti veterinari, dovuti soprattutto agli aumenti che tali prodotti hanno registrato nell'ultimo anno, ed in particolare agli ormai continui e necessari interventi a difesa dalla varroasi.

La varroasi, causata da un acaro che indebolisce il sistema immunitario delle api e aumenta le infezioni secondarie da virus che possono subentrare, è all'origine del forte calo delle rese di miele e determina la perdita delle colonie se non trattata con efficacia e tempestività.

La varroasi è endemica in tutti i Paesi dell'Unione Europea e viene percepita come la principale minaccia alla sopravvivenza delle api. L'obiettivo della lotta contro la varroasi è controllare l'infestazione degli alveari da parte di questo parassita, presente in maniera massiccia anche in Campania.

Uno degli strumenti per il controllo della varroasi è quello dell'utilizzazione di arnie con fondo a rete, una delle pratiche apistiche più sostenibili per il controllo della stessa.

La presenza sul territorio regionale di oltre il 60 % di apicoltori associati può fungere da elemento di leva anche per acquisti in forma aggregata dei farmaci veterinari, con attività di intermediazione da parte delle Associazioni per conto dei soci, con incidenze significative sulla riduzione dei costi di produzione.

Attraverso l'attivazione di tale azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti con particolare riferimento alle azioni di prevenzione finalizzate a contrastare l'introduzione e/o la diffusione di agenti dannosi (es. Vespa velutina, *Aethina tumida*, ecc.);
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi e altre malattie dell'apiario attraverso l'applicazione di nuovi e più efficaci protocolli terapeutici anche con la finalità di qualificare le produzioni apistiche;
- facilitare la diffusione di *best practices* fra gli apicoltori;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico.

L'acquisto di arnie con fondo a rete è previsto solo da parte di singoli apicoltori. L'acquisto di farmaci veterinari, invece, è consentito solo alle forme associate per conto dei propri soci.

Azione B.2.2) Alimentazione di soccorso.

L'azione consente alle forme associate l'acquisto e la distribuzione agli associati di candito o di sciroppi zuccherini, reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari, esclusivamente nei casi accertati di "crisi climatica".

Si intende per "Crisi climatica" la situazione, evidenziata da ISMEA nelle forme indicate all'articolo 7 comma 3 (DM 221775/2025), in cui il verificarsi di eventi meteorologici avversi, in particolari stadi fenologici delle piante, comportino una insufficiente alimentazione naturale da parte dell'ambiente dove sono collocati gli apiari, tale da mettere a repentaglio il benessere delle api e la loro stessa sopravvivenza.

Azione B.3) Ripopolamento patrimonio apistico – acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica) a popolazioni di api autoctone tipiche (Apis mellifera siciliana) o delle zone di confine. Acquisto di materiale per la conduzione di aziende apistiche da riproduzione.

L'azione permette di favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale attraverso l'introduzione di sciami e famiglie di appartenenza certificata alla razza italiana.

Ciò consentirà nel tempo l'ottenimento di un ben definito patrimonio apistico regionale riducendo la possibilità di incroci con api autoctone non selezionate, i cui parametri produttivi e di resistenza alle patologie non sono prevedibili. In tal maniera si tende verso un equilibrio ed uniformità degli standards produttivi regionali.

L'azione permette tra l'altro l'acquisto di materiale specifico per la conduzione delle aziende apistiche produttrici di api regine, quali griglie escludi regina, arnie da fecondazione, ecc.

Con l'attivazione di tale azione si perseguono i seguenti obiettivi:

- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale attraverso il ripopolamento delle famiglie di api;
- qualificare le produzioni attraverso allevamenti selezionati e certificati;
- favorire il differenziamento produttivo degli alveari;
- favorire interventi di tutela, salvaguardia e selezione di Apis mellifera ligustica;
- incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate.

L'azione è rivolta solo alle forme associate per conto dei propri soci.

AZIONE B4) Razionalizzazione della transumanza – acquisto di arnie, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo. Noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizioni di servizi per le operazioni di trasporto.

L'attivazione di questa azione nasce dall'esigenza di sostenere e consolidare la pratica del nomadismo, le cui attività rivestono un'importanza fondamentale per la tutela e la salvaguardia di

quei territori regionali particolarmente importanti da un punto di vista ambientale e paesaggistico ed in cui le pratiche agricole tradizionali risultano rispettose dell'entomofauna.

La pratica del nomadismo, diffusa soprattutto nelle zone ad alta intensità produttiva per favorire l'impollinazione delle colture agrarie, è caratterizzata da elevati costi di produzione dovuti soprattutto al trasferimento degli animali nei luoghi dove è richiesto l'intervento ed a cui si aggiungono spesso danni notevoli causati dal furto delle arnie incustodite.

Attraverso l'attivazione di tale azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la diffusione della pratica del nomadismo;
- razionalizzazione ed ammodernamento dei processi produttivi legati a tale forma di conduzione;
- far fronte al fenomeno, sempre più frequente, del furto di arnie;
- riduzione dei costi di produzione.

L'azione è riservata ai soli apicoltori nomadi con una percentuale di contribuzione pubblica pari al 60 %.

AZIONE B5) *Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software) anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine ed attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali ed attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi i dispositivi di protezione individuali (DPI).*

L'azione è attivata nell'ottica di migliorare il livello di professionalità degli operatori del comparto anche attraverso l'adeguamento alle norme vigenti sul lavoro, e di innalzare la competitività delle produzioni campane sui mercati anche attraverso la cura e l'attenzione a quelle fasi del processo produttivo successive alla raccolta.

Attraverso l'attivazione di tale azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- razionalizzazione ed ammodernamento dei processi produttivi;
- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche
- miglioramento della qualità della produzione
- salvaguardia della salute e tutela del lavoratore.

L'azione è riservata ai soli apicoltori con una percentuale di contribuzione pubblica pari al 60 %.

Il regolamento 2022/2115 all'art. 55 prevede, tra l'altro, l'azione B2 – Prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione. Nell'ambito di tale azione il Piano Strategico Nazionale non ha previsto la possibilità di riconoscere a finanziamento l'alimentazione di soccorso quale strumento per far fronte ai cambiamenti climatici e prevenire i danni da questi causati. L'azione B2 contribuisce tra l'altro all'obiettivo di contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico e di salvaguardia sanitaria

Qualora ci fosse una modifica del PSN che preveda per l'azione B2 il riconoscimento della pratica dell'alimentazione di soccorso all'interno del programma a favore dell'apicoltura, l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attivare la stessa attraverso i propri bandi che annualmente

vengono predisposti in attuazione del presente sottoprogramma.

Intervento F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura.

Azione F1) *Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti di apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.*

L'attivazione di questa azione intende migliorare ed estendere le conoscenze dei consumatori sui diversi prodotti degli alveari, delle loro potenzialità di utilizzo, delle riconosciute qualità delle diverse tipologie di miele ottenute da essenze diverse e favorire l'avvicinamento ed il consumo consapevole del prodotto.

Gli obiettivi a cui tale azione contribuisce sono i seguenti:

- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni con particolare riferimento anche alle produzioni biologiche;
- ampliamento dei canali di commercializzazione
- diffondere l'importanza della tracciabilità delle produzioni apistiche con la finalità di qualificazione delle stesse e del legame con il territorio;

L'azione, che ha come beneficiari le forme associate, prevede una percentuale di finanziamento pubblico del 100%.

5. PIANO FINANZIARIO 2025/2027

Di seguito si riporta la riprogrammazione dei piani **finanziari** adeguati alle risorse assegnate dal MASAF e il fabbisogno finanziario per la Regione Campania per l'anno 2027 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel triennio 2025 - 2027.

Anno 2025		Importo totale € 1.027.335,70 di cui € 826.275,36 di finanziamento pubblico				
Intervento	Azione	Importo U.E. (30% totale P.A.)	Importo STATO (70% totale P.A.)	Importo BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A (25%)	A1	9.915,30	23.135,71	-	33.051,01	225.848,60
	A2	52.055,35	121.462,48	19.279,76	173.517,83	
B (67%)	B1	76.843,61	179.301,75	137.712,56	256.145,36	834.538,11
	B3	49.576,52	115.678,55	55.085,02	165.255,07	
	B4	22.309,43	52.055,35	49.576,52	74.364,78	
	B5	17.351,78	40.487,49	38.559,52	57.839,28	
F (8 %)	F1	19.830,61	46.271,42	-	66.102,03	66.102,03
TOTALE		247.882,61	578.392,75	300.213,38	826.275,36	1.027.335,70

Anno 2026		Importo totale € 1.105.485,76 di cui € 783.798,25 di finanziamento pubblico				
Intervento	Azione	Importo U.E. (30% totale P.A.)	Importo STATO (70% totale P.A.)	Importo BENEFICIA RIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A (25%)	A1	9.405,58	21.946,35		31.351,93	203.127,07
	A2	46.379,29	108.218,34	17.177,51	154.597,63	
B (67%)	B1	66.893,24	156.084,22	118.651,64	222.977,46	849.654,83
	B2.2	21.000,00	49.000,00	70.000,00	70.000,00	
	B3	47.027,90	109.731,76	52.253,22	156.759,65	
	B4	16.662,55	38.879,29	37.027,89	55.541,84	
	B5	11.959,76	27.906,11	26.577,25	39.865,87	
F (8 %)	F1	15.811,16	36.892,70	-	52.703,86	52.703,86
TOTALE		235.139,48	548.658,78	321.687,51	783.798,25	1.105.485,76

Per il 2027 la Regione Campania ha comunicato al MASAF un fabbisogno di € 1.121.494,76 che se concesso sarà così ripartito

Anno 2027		Importo totale € 1.566.302,49 di cui € 1.121.494,76 di finanziamento pubblico				
Intervento	Azione	Importo U.E. (30% totale P.A.)	Importo STATO (70% totale P.A.)	Importo BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A (25%)	A1	13.457,94	31.401,85	-	44.859,79	295.430,79
	A2	67.654,17	157.859,73	25.057,10	225.513,90	
B (67%)	B1	95.439,20	222.691,47	169.376,89	318.130,67	1.191.152,12
	B2.2	21.000,00	49.000,00	70.000,00	70.000,00	
	B3	67.626,14	157.794,32	75.140,15	225.420,46	
	B4	27.058,86	63.137,35	60.130,81	90.196,21	
	B5	20.296,25	47.357,91	45.102,77	67.654,16	
F (8 %)	F1	23.915,87	55.803,71	-	79.719,58	79.719,58
TOTALE		336.448,43	785.046,34	444.807,72	1.121.494,76	1.566.302,49

6. COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE

Per evitare che si verifichino doppi finanziamenti dei programmi di apicoltura nell'ambito degli aiuti al settore a norma degli articoli 55 e 70 del regolamento (UE) n. 2021/2015 si indicano di seguito le misure indirizzate a tal fine, in conformità a quanto previsto dall'articolo 36 del regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2021/2016.

La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata dal meccanismo del *no double funding*. In via generale esso trova applicazione attraverso il Codice Unico di Progetto (CUP), che deve essere assegnato dall'Amministrazione regionale ad ogni singolo progetto e comunicato al beneficiario a conclusione dell'istruttoria di competenza e per le sole domande ritenute finanziabili. Sulle fatture deve essere riportata la dicitura "Reg UE n.2021/2115 – anno 2024 CUP *alfanumerico di 15 caratteri*". Nel caso di spese sostenute sino alla finanziabilità della domanda deve essere riportata la dicitura "Reg (UE) n. 2021/2115 – anno _____ numero di domanda di aiuto *di 11 caratteri*".

Nell'ambito dello sviluppo rurale trova attuazione in Regione Campania con decorrenza dall'annualità 2024 l'intervento SRA18 *Impegni per l'apicoltura*. L'intervento è attivato nelle aree del territorio regionale ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola. Queste aree sono individuate dall'amministrazione regionale e riportate nella Carta Apistica Regionale della Campania, approvata con Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.00) n. 682 del 6 novembre 2023 (BURC n. 81 del 13 novembre 2023), consultabile all'indirizzo web: <https://agricoltura.regione.campania.it/api/pdf/AREE-SRA-18.pdf>

L'adesione agli impegni dell'intervento SRA18 da parte degli apicoltori che esercitano il nomadismo presenta dei profili di sovrapposizione con l'intervento settoriale B Azione 4 *Razionalizzazione della transumanza - acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo. Noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto*, con particolare riferimento ai costi di trasporto e/o all'acquisizione di servizi

di noleggio per le operazioni di delocalizzazione delle arnie nelle aree individuate dalla Carta apistica Regionale. La demarcazione con SRA18 e, in particolare, con l'azione 2 che è quella destinata agli apicoltori nomadi è assicurata nel modo seguente: il richiedente è ammesso ai benefici dell'intervento settoriale B Azione 4 solo se non ha presentato richiesta di accesso con esito positivo ai benefici dell'intervento per lo sviluppo rurale. Si assicura in tal modo che i costi e/o i servizi di trasporto non siano oggetto di doppio pagamento.

L' **Ecoschema 5** - Misure specifiche per gli impollinatori, è un intervento con finalità di natura ambientale che si realizza sulle superfici agricole utilizzate per i seminativi e per le colture arboree; è una misura che vede come beneficiari gli agricoltori in attività e i gruppi di agricoltori in attività. Il pagamento è ad ettaro di superficie posta sotto impegno consistente nel mantenere tra le colture arboree o seminative la presenza di flora spontanea o coltivata ad alto interesse apistico (nettarifere e pollinifere). La natura stessa dell'intervento garantisce la demarcazione con quanto programmato nell'ambito del presente programma.

L'intervento **SRH003** – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

La demarcazione è assicurata in quanto la SRH003 non prevede le Associazioni tra i propri beneficiari.

L'intervento **SRD 01** Investimenti produttivi per la competitività delle aziende agricole prevede, tra l'altro, l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale e la valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Il presente sottoprogramma prevede le seguenti tipologie di intervento connesse alle singole voci di spesa.

Nel caso di apicoltori singoli o associati:

- acquisto di arnie con fondo a rete
- acquisto di arnie, attrezzature e materiale vario per l'esercizio del nomadismo

Nel caso di Associazioni di apicoltori:

- assistenza tecnica alle aziende di apicoltori;
- seminari e convegni tematici;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati;
- acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche;
- acquisto di sciame, nuclei, pacchi d'api ed api regine.

Per quanto concerne l'acquisto dei farmaci veterinari esiste una generale demarcazione con il PSR Campania 2023/2027 in quanto questa tipologia di spesa, rientrando quale bene di consumo fra i fattori produttivi a logorio totale, non risulta ammissibile ai fondi FEASR per le misure richiamate e, pertanto, non sussiste possibilità alcuna che si verifichino problemi di *double funding*.

Nell'intervento settoriale sono finanziate tutte le spese per acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi. Le spese per beni immobili (p.e costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziati con le pertinenti misure di sviluppo rurale.

La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata, inoltre, dal meccanismo del No double funding.

Nel corso delle fasi istruttorie finalizzate alla concessione del finanziamento di cui all'articolo 55 del regolamento (UE) n. 2021/2015 (fondo FEAGA).

Preliminarmente è accertato presso gli Uffici regionali competenti per le attività istruttorie in ambito Sviluppo Rurale, la verifica di eventuale istanza di finanziamento a carico del fondo FEASR. In caso di esito positivo sarà cura del funzionario istruttore verificare presso gli uffici competenti della propria UOD la tipologia di spesa finanziata e la eventuale sovrapposizione con quella richiesta in ambito FEAGA.

In tutti i casi di riscontro di una voce di spesa già finanziata nell'ambito del FEASR le apposite *check list* previste per le fasi istruttorie in ambito FEAGA sono compilate con esito negativo.

Una netta demarcazione esiste anche per quanto concerne l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale e la valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione in quanto le stesse voci di spesa non sono finanziate nell'ambito delle misure/azioni previste dal presente sottoprogramma.

I bandi che saranno adottati in attuazione del presente programma prevederanno comunque, da parte dei beneficiari, una esplicita dichiarazione di non richiesta per la stessa voce di spesa di un finanziamento nell'ambito di altri regimi di aiuto.

L'erogazione di servizi di assistenza tecnica e consulenza, formazione, attività dimostrative e di informazione per il settore dell'apicoltura sono realizzati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale attivato ai sensi dell'art. 55 del paragrafo 1, lettera A.

Tali azioni, laddove riguardano il settore apistico, saranno finanziate esclusivamente in questo intervento ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece troveranno spazio nell'intervento di Sviluppo rurale legato all'AKIS e ai Partenariati europei per l'innovazione. La demarcazione con gli altri strumenti offerti in ambito PAC è assicurata, inoltre, dal meccanismo del No double funding.

Non vi è possibilità di complementarietà con le azioni previste nell'ambito AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) in quanto nel presente programma non sono previste azioni nell'ambito dell'intervento E – collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura.

7. DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

Per rendere pubbliche le azioni del presente *Sottoprogramma Apistico per il 2023-2027* la Giunta Regionale della Campania si avvale, quale strumento classico per gli atti di carattere generale, della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio, inoltre, in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (*Regione casa di vetro*), sono pubblicati tutti i provvedimenti di interesse, ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con Legge Regionale 28 luglio 2017, n. 23, fatta salva la tutela dei dati personali di cui alla vigente normativa dell'Unione europea e nazionale.

L'Amministrazione per rendere più efficace e più rilevante l'azione pubblicitaria, tesa a diffondere un'informazione aggiornata a beneficio di tutti gli operatori del settore, ma non solo, ha implementato sul proprio sito ufficiale dedicato alle attività dell'Assessorato Agricoltura una apposita sezione tematica dedicata specificamente all'apicoltura in Campania (indirizzo web <http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html>).

In tale sezione, continuamente aggiornata, sono pubblicati i bandi, le graduatorie, le disposizioni regionali, nazionali ed unionali, ivi compreso il *Programma Nazionale* e il presente *Sottoprogramma* regionale, nonché le informazioni concernenti il settore apistico.

8. CONFRONTO CON LE "FORME ASSOCIATE"

Le forme associate che hanno collaborato alla stesura del presente sottoprogramma sono riconducibili alle seguenti Associazioni di apicoltori legalmente costituite con atto pubblico e con sede legale nel territorio della Regione Campania in conformità a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006.

ORGANIZZAZIONI APISTICHE	SEDE LEGALE
Associazione <i>Apicoltori Campani Associati</i> – APAS	Via Mario VETRONE, snc (Palazzo Coldiretti) – 82100 BENEVENTO apas.campania@libero.it
Associazione <i>Interprovinciale Apicoltori Casertani Napoletani</i> – A.I.A.Ce.Na.	Via Roma, 69 – fraz. Scalo – 81059 Vairano Patenora (CE) info@eapis.it
Associazione <i>Apicoltori della Provincia di Salerno</i> – A.A.P.SA.	Via Grazia Deledda, 11 – 84043 Agropoli (SALERNO) michele_giordano64@virgilio.it
Associazione Api e Biodiversità	Via Lugnano n. 7 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE) segreteria@apiebio.com

Con le forme associative rappresentative appositamente convocate del territorio si è svolto presso la sede dell'Assessorato all'Agricoltura un incontro specifico in data 27 maggio 2025 per la condivisione dei contenuti della modifica del sottoprogramma.
